

VareseNews

Tre Valli, la sorpresa arriva dal Baltico: vince Toms Skujins

Pubblicato: Martedì 9 Ottobre 2018



Niente arcobaleno (Valverde) in via Sacco. **Niente bis di Nibali e di Geniez**, niente recita francese con Pinot, **niente ispanici** nonostante Sanchez e Uran. E **niente britannici** nonostante il boom del ciclismo d’Oltremania. La Tre Valli delle tante stelle parla addirittura lettone e si chiama **Toms Skujins**: in nome che non troverete in nessuna lista dei favoriti alla vigilia, perché a detta di tutti gli addetti ai lavori il suo **successo era imprevedibile**.

Ventisette anni di Sigulda, paese a una trentina di chilometri da Riga, **una placca metallica in una spalla per un incidente in California**, Skujins ha centrato il successo con pieno merito, **regolando negli ultimi due chilometri un gruppo di sette uomini** tra cui c’erano autentici campioni come **Pinot** (poi secondo), **Uran** e il bronzo mondiale **Woods**. Il giovane lettone ha prima provato a staccare i rivali nell’ultimo tratto di discesa in via Campigli e poi ha **scatenato una gran volata** – non c’erano specialisti dello sprint – sul rettilineo finale regalando una gran vittoria alla **Trek Segafredo** che, tra le squadre più forti, sembrava una delle meno attrezzate.

Complimenti quindi a Skujins, e chissà che la Tre Valli numero 98 **non possa diventare un trampolino di lancio** verso un futuro importante per il lettone, **come avvenne nel 2010 per Daniel Martin** che dopo aver sbancato Varese è andato a prendersi (anche) una “Liegi” e un “Lombardia”. Di certo non era facile primeggiare in una gara che forse è stata **un pizzico meno dura del previsto**: ci si attendeva un gruppo molto sgranato dal doppio passaggio di Morosolo, e invece l’ascesa è stata palestra di **scatti e controscatti ma non di azioni decisive**.



Ciò nonostante, l'ultimo tratto di salita ha permesso di scavare un solco tra i primi (sette), quelli che hanno seguito l'azione potente di Rigoberto Uran, e il drappello inseguitori nel quale sono rimasti **incastrati i due corridori più attesi, Alejandro Valverde e Vincenzo Nibali**. I due campionissimi hanno fatto una buona gara, si sono mossi in prima persona quando la corsa si è infiammata e hanno messo a lavorare le squadre. Non è bastato, ma **la gente li ha omaggiati di un grande e doveroso applauso** in via Sacco.

Skujižš: “Non ero il nome che ci si aspettava, per questo ho provato”

LA GARA

Grande **pubblico** alla partenza di **Saronno** per la 98a Tre Valli Varesine, e quella del tifo sulle strade è stata una **costante che si è ripetuta ampiamente** anche sul circuito finale della Città Giardino, sia nella versione ridotta e tutta varesina, sia in quella finale con “l'escursione” in territorio di Casciago. **Al via 167 corridori** (quattro i varesini: Alafaci, Ravasi, Rinaldi, Santaromita) tra cui il campione del mondo Valverde, quello d'Europa Trentin e Vincenzo Nibali, tris d'assi ritratto nelle foto di rito al momento del via.

La corsa è vissuta per lunghissimo tempo sull'azione di cinque uomini, scattati dopo 32 chilometri: **Bono, Totò, Zardini, Storer e Tonelli**, rimasti al vento per tutti i sei giri del circuito “corto” a Varese e **ripresi solo all'inizio del primo passaggio sull'erta tra Calcinate del Pesce e Morosolo**. Qui si sono accese le polveri, ma la gara non è mai stata saldamente in mano né a un corridore né a una squadra. Prima si è creato un **gruppo di una quindicina di unità** con all'interno alcuni “vicecapitani” (tra cui Visconti e Sanchez) ma l'accordo non è nato. Poi azioni ripetute con il neozelandese **Bennet tra i più vivaci**. All'attacco anche **Santaromita**, il più attivo tra i varesini, coinvolto a un certo punto all'inseguimento di un drappello di battistrada dal quale è fuoriuscito **il giovane Rob Power**. Il

corridore della Mitchleton però è stato stoppato da una **grande azione di Rigoberto Uran** che è arrivato in cima a Casciago in testa ma si è portato dietro a pochi metri sei uomini tra i quali non c'erano **né Nibali né Valverde**, pure piuttosto in forma. I sette hanno guadagnato terreno sufficiente per giocarsi il titolo tra di loro: Skrujins ha provato l'azione in discesa ai -2 ma non è servito e così si è giunti compatti in via Sacco. **L'EF Drapac ne aveva due**, e pure forti, ma Woods non ha raccolto il lavoro di Uran; Pinot e Kennaugh ci hanno provato ma ancora **Skujins ha dimostrato di avere la gamba** migliore di tutti.

98a TRE VALLI VARESINE

Saronno – Varese, 197 Km

Ordine di arrivo: 1) Toms SKUJINS (Let – Trek Segafredo) in 4'55"41 (media 39,975); 2) Thibaut Pinot (Fra – Groupama Fdj) s.t.; 3) Peter Kennaugh (Gbr – Bora Hansgrohe) s.t.; 4) Michael Woods (Can – EF Drapac) s.t.; 5) Mathias Frank (Svi – Ag2r La Mondiale) s.t.; 6) Wilco Keldermann (Ola) s.t.; 7) Rigoberto Uran (Col) a 4"; 8) Julien Simon (Fra) a 13"; 9) Giovanni Visconti (Ita) s.t.; 10) Gianluca Brambilla (Ita) s. t.; 15) Valverde s.t.; 21) Nibali s.t.; 36) Ravasi a 1'02"; 45) Santaromita a 1'06".

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it